

Promotore di molte associazioni

La preoccupazione caritativa e pastorale di Mons. Camillo Locati si è collocata all'interno di una antica tradizione ecclesiale di sollecitudine verso gli indigenti e i bisognosi, particolarmente evidente nella Chiesa ambrosiana e lombarda. Nella vita di mons. Camillo, che in famiglia e in seminario ha respirato questo clima, si è sviluppata una particolare consapevolezza dei bisogni delle persone; sviluppo scandito dai diversi incarichi che man mano la Chiesa gli ha affidato e caratterizzato da una sua tipica concretezza operosa.

All'inizio egli incontrò da sacerdote novello i giovani di Marcallo con Casone e comprese l'esigenza di "offrire ai ragazzi, alla gioventù, alle famiglie un luogo educativo" e animò la costruzione del nuovo oratorio. E' proprio sulla scorta di questa esperienza che, appena giunto a Carugate, nel 1966, pose mano alla ristrutturazione radicale del vecchio oratorio.

Nel 1958 don Camillo venne trasferito a Seveso quale coadiutore. Nella sua attività pastorale si trovò "in contatto diretto con la sofferenza, la povertà, i problemi quotidiani delle famiglie" e si rese conto di dover "... agire, intervenire, perché così mi imponeva la "carità cristiana e sacerdotale" verso il prossimo". In queste circostanze, in cui sa di essere stato posto dalla Provvidenza, sorse per lui la "responsabilità morale" di intervenire personalmente, spinto da quella carità verso il prossimo che è "l'essenza del nostro cristianesimo". In questa esperienza, attraverso l'oratorio e il patronato scolastico in particolare, maturò la sensibilità verso le attività educative che in seguito, giunto a Carugate, lo rese un tenace sostenitore della scuola materna Santa Marcellina.

L'incontro personale con gli ammalati, i disabili e gli esclusi gli fece commentare: "Manca in molti casi la carità attorno a chi soffre, l'accoglienza benevola, la speranza. Nella nostra comunità non sono mai mancate nel passato persone che hanno praticato e vissuto le "opere di misericordia" (A.C., Unitali, San Vincenzo ..., ed ora il Movimento Terza Età), ma il nostro paese è in continua espansione per cui emergono problemi maggiori di solitudine e di isolamento". Di qui la promozione e il sostegno a diverse realtà associative, quali la Caritas, l'Unione Samaritana, la Croce Bianca, il Gruppo Sostegno Parkinsoniani, Fede e Luce, le cooperative La Solidarietà e Il Sorriso, ecc.

Mons. Camillo Locati da nostro arciprete sviluppò in particolare un'ampia riflessione sulla crescita numerica della popolazione anziana, sull'aumento esponenziale dei suoi bisogni e sulla difficoltà di molte famiglie a farsi carico al proprio interno della presenza di anziani sempre più fragili. Negli anni '80 comprese come a Carugate vi era ormai la necessità una Casa di Riposo e ne spinse la fondazione attraverso la locale Cassa Rurale ed Artigiana e la Cooperativa sociale Casa dell'Anziano San Camillo. Nel 1988 la Casa venne inaugurata e registrò i primi ingressi in RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale); nel 1990 venne aperto il CDI (Centro Diurno Integrato) e nel 1999 il Nucleo Alzheimer. Ma Mons Camillo non si

accontentò certo della realizzazione dell'edificio; seguì sempre la gestione della Casa che per lui non doveva solo rispettare gli standard di legge, ma essere il più umana possibile. Per quasi 30 anni la San Camillo è stata sotto la sua vigile attenzione come componente del Consiglio di Amministrazione e, quando non poté più presenziare alle riunioni, come Presidente onorario. Devo dire peraltro che fu sempre rispettoso dell'operatività dei responsabili diretti e delle competenze dei tecnici, pur fornendo preziosi consigli e indicazioni esperte se richiesto; ciò fino a poche settimane fa e ormai dal suo letto di ospedale.

Mons. Camillo tenne sempre a sottolineare che la sua opera non nasceva a tavolino, ma era inserita in una vita comunitaria, che per un pastore d'anime coincideva sostanzialmente con la parrocchia. Questa dimensione collettiva era per lui importante innanzi tutto per comprendere i segni dei tempi: "La preghiera, la collaborazione con i sacerdoti, le scelte pastorali condivise con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, il dialogo quotidiano con i vari fedeli, hanno favorito la scoperta del disegno divino, l'annuncio evangelico per Carugate e la crescita della carità secondo le indicazioni del Magistero".

Di suo Mons. Camillo Locati aggiungeva una straordinaria capacità di lavoro, una determinazione inflessibile, una partecipazione cordiale anche nel senso proprio della parola, cioè che veniva dal cuore. L'esperienza stessa della sua vita che gli fece provare ricoveri ospedalieri anche in gioventù, situazioni di malattie e di lutto; tutto questo lo condusse ad una particolare capacità di empatia nei confronti di chi era in condizione di bisogno, ad una capacità di conforto e di aiuto con il suo stile apparentemente burbero, in realtà sincero e diretto.

In effetti è anche grazie alla presenza di Mons. Camillo Locati per mezzo secolo a Carugate che la città è diventata quello che è ora; perchè attorno alla parrocchia, oltre ai gruppi strettamente ecclesiali, sono fioriti o si sono sviluppate numerose attività in ambito culturale, economico, sportivo e soprattutto socioassistenziale. Queste realtà sono chiamate a proseguire il loro cammino nella fedeltà ai principi evangelici ispiratori, confidando non più nel sostegno diretto di Mons. Camillo Locati, ma nel suo aiuto spirituale dalla casa del Padre.